Siracusa. Lavoratori extracomunitari sfruttati, operazione della Guardia di Finanza

Sono oltre 100 i finanzieri impegnati dalle prime ore del mattino in una operazione di contrasto al caporalato. La nuova indagine interessa in particolare Siracusa- area nord- e Cassibile ed è coordinata dal procuratore capo Francesco Paolo Giordano e dal sostituto Tommaso Pagano. Scoperto nella filiera dell'agricoltura un massiccio impiego di manodopera irregolare e lavoro nero.
Sono 25 le pattuglie della Guardia di Finanza impegnate nell'operazione, con l'ausilio della componente aerea di Palermo.
Le indagini si sono concentrate sugli oltre 13.000 stranieri residenti in provincia, di cui 5.000 solo a Siracusa, con una importante comunità di origine africana impegnata nell'agricoltura.
Operazioni a tutela proprio degli extracomunitari che lavorano in condizioni di totale sfruttamento, in assenza di tutele minime sul lavoro, in precarie condizioni alloggiative ed igienico sanitarie e con salari non garantiti.
Le Fiamme Gialle hanno individuato al momento poco meno di 100 lavoratori, prevalentemente nordafricani, in 11 aree agricole. Eseguiti provvedimenti di perquisizione e sequestro nei confronti di cooperative locali. Altre 6 aziende agricole sono state richiamate per ulteriori accertamenti e le seguenti decisioni dell'ispettorato del lavoro che potrebbe sospendere le attiivtà.
"Un segnale di allerta- spiega il comandante provinciale della Guardia di Finanza, Antonino Spampinato- dal punto di vista finanziario. Seguiranno controlli e verifiche che faranno

chiarezza su questo aspetto. L’obiettivo è “arginare e contrastare questo fenomeno”.
Il procuratore capo, Francesco Paolo Giordano, ha parlato di “piaga sociale. Una operazione che non conclude le indagini che continueranno. Una tappa importante nelle investigazioni”.

Palazzolo. Si toglie la vita un 29enne, tragedia nel centro montano

I carabinieri della Stazione di Palazzolo Acreide, a seguito di richiesta di intervento pervenuta al numero di emergenza “112”, sono intervenuti in un’abitazione del centro cittadino ove era stata segnalata la presenza di un uomo che si era tolto la vita impiccandosi.
Giunti sul posto i militari constatavano che l’uomo, 29 anni, dopo aver legato una corda all’antenna della televisione, si è lanciato dal balcone della propria abitazione togliendosi la vita. Dai primi accertamenti l’evento è verosimilmente inquadrabile in problematiche di natura familiare a cui, evidentemente, il giovane non era riuscito a trovare soluzion

---

Palazzolo. Si finge donna per

piazzare truffe online, denunciato un giovane

Aveva architettato una truffa online infallibile o quasi. Fingendosi una donna, aveva pubblicato su un sito di compravendita on-line alcuni annunci per vendere merce varia. Contattato dai potenziali acquirenti, l'uomo concludeva l'accordo e forniva un numero di carta postepay da ricaricare prima di inviare la merce: ottenuta la ricarica, la merce non veniva mai inviata.

Le indagini scattano dopo le denunce di due soggetti truffati, uno originario della provincia di Potenza a cui il giovane aveva sottratto 430 euro per un cellulare mai spedito, ed uno originario della provincia di Napoli cui il giovane aveva sottratto la somma di 40 euro per un profumo anche questo mai spedito. Le due vittime si sono rivolte ai Carabinieri del posto per formalizzare denuncia di truffa: i militari dell'Arma, grazie al numero di carta postepay fornita, sono risaliti ad una donna di Palazzolo Acreide interessando la locale stazione Carabinieri per l'ulteriore prosieguo dell'indagine.

A questo punto la svolta: la donna di Palazzolo, individuata dai Carabinieri, certa della disponibilità della propria carta postepay che usava raramente solo per qualche acquisto on-line, si rendeva disponibile ad esibirla immediatamente ma, aperto il portafogli, se ne trovava priva. Denunciava immediatamente il furto, dando il via ad ulteriori attività investigative.

Per incastrare il truffatore, i carabinieri si sono finti potenziali acquirenti interessati ad un prodotto messo in vendita. Così sono riusciti ad incastrare il giovane, già noto alle forze di polizia.

La perquisizione nella sua abitazione giovane consentiva di rinvenire la carta postepay oggetto di furto ed utilizzata per commettere le truffe on-line.

E’ stato denunciato per i reati di sostituzione di persona, truffa e ricettazione.

Siracusa. "Non vi dico come mi chiamo" : denunciati anche per minacce a pubblico ufficiale

Si sarebbero rifiutati di fornire le proprie generalità, reagendo anche in maniera piuttosto accesa alla richiesta degli uomini delle Volanti in servizio di controllo del territorio. Determinazione che è costata una denuncia a un 28enne e ad un 29enne, entrambi residenti a Siracusa,. Sono accusati di rifiuto di fornire le proprie generalità, oltraggio, resistenza e minacce a pubblico ufficiale.
In particolare, durante un controllo su strada, i due soggetti, in evidente stato di ubriachezza, andavano in escandescenza e rifiutavano di scendere dall’autovettura.
Uno dei due è stato anche segnalato alla competente Autorità Amministrativa per possesso di modica quantità di sostanza stupefacente.

Siracusa. Grave incidente in

viale Paolo Orsi, grave 17enne. Trasportato in elisoccorso a Catania

Tragico incidente questa mattina, attorno alle 8.00, in viale Paolo Orsi. All'altezza dell'incrocio con via Cavallari – per cause ancora al vaglio degli inquirenti – si sono scontrate tre auto e uno scooter. Ad avere la peggio il ragazzo alla guida della moto, finito tra il marciapiedi e le pesanti ruote di un suv.
Immediati i soccorsi con due ambulanze arrivate prontamente sul posto. Subito apparse gravi le condizioni del ferito, trasferito con la massima urgenza al vicino ospedale Umberto I. Qui i medici hanno riscontrato un importante trauma cranico-facciale. Disposto il ricovero in neurochirurgia.
I sanitari si sono riservati la prognosi sulla vita. Le sue condizioni vengono definite "critiche". Non si sa ancora se indossasse il casco o meno. Chiuso il tratto di viale Paolo Orsi per consentire i rilievi. Il traffico in città è andato letteralmente in tilt con una unica grande coda da viale Epipoli sino a via Catania. Solo poco prima delle 10 è stato riaperto al traffico viale Paolo Orsi.
Dopo un delicato intervento a Villa Azzurra il ragazzo-domani il suo 17esimo compleanno- è stato trasferito in elisoccorso a Catania.

Priolo. Marijuana nascosta in

casa, arrestato un 25enne

Arrestato a Priolo dagli agenti del locale commissariato, insieme ad un' unità cinofila della Guardia di Finanza, Roberto De Simone. In casa del 25enne, già sottoposto agli arresti domiciliari, hanno rinvenuto e sequestrato un pacchetto contenente alcuni involucri di carta stagnola con all'interno marijuana (per un totale di 28 grammi) ed un pacchetto contenete 6 grammi di hashish. Nell'abitazione è stato trovato, anche, un bilancino di precisione e 135 euro. E' stato posto ai domiciliari.

Pachino. Incidente mortale nella serata di ieri: perde la vita un 35enne

Incidente mortale ieri sera a Pachino. Uno scooter di grossa cilindrata ed un cinquantino condotto da un minorenne sono finiti coinvolti in uno scontro. L'uomo alla guida della moto è stato subito trasportato in codice roso al Di Maria di Avola per una grave ferita riportata al capo. Il conducente del ciclomotore era rimasto illeso.
Il 35enne Enrico Spataro è però arrivato privo di vita in ospedale. Giunto all'incrocio tra via Amendola e via Palermo, per cause in corso di accertamento, avrebbe impattato con un ciclomotore condotto da un sedicenne. Violento l'impatto col suolo. N
Il minore è stato deferito a piede libero per il reato di guida senza patente, poiché sprovvisto di patentino di abilitazione alla guida dei ciclomotori. Lo stesso, inoltre, è

stato sanzionato poiché il ciclomotore era sprovvisto di certificato di circolazione e di copertura assicurativa.

Siracusa. Minaccia la moglie nonostante il divieto di avvicinarla: arrestato un 54enne

I Carabinieri di Belvedere, in esecuzione dell'ordinanza di aggravamento di misura cautelare emessa dal Tribunale di Siracusa, hanno tratto in arresto ed accompagnato in carcere a Cavadonna un 54enne. L'uomo, già arrestato lo scorso 12 ottobre per essere stato colto in flagranza dei reati di maltrattamenti e lesioni personali aggravate, denunciati dalla moglie, era stato posto agli arresti domiciliari presso l'abitazione di un familiare fino al giorno della convalida, quando è stato scarcerato.
Nonostante i divieti imposti, si sarebbe avvicinato più volte alla moglie che in una occasione sarebbe stata minacciata con il chiaro gesto di un taglio alla gola. Le violazioni rilevate dai carabinieri hanno determinato l'immediata emissione del provvedimento di aggravamento delle misure coercitive, con la custodia in carcere. Le porte dell'Istituto di detenzione si sono dunque aperte per accogliere l'energumeno e garantire alla vittima maggiore serenità.

Delitto Eligia Ardita: interrogatorio fiume a Milano per Leonardi, il mistero del suo passato

Interrogatorio fiume a Milano per Christian Leonardi, cominciato ieri si è concluso nel primo pomeriggio. Il marito di Eligia Ardita, reo confesso dell'omicidio della moglie avvenuto a Siracusa il 19 gennaio scorso, è stato trasferito nel carcere lombardo di San Vittore alcun giorni fa.
Nessuna informazione precisa, al momento, sul contenuto delle dichiarazioni dell'indagato. Ad approfondire il caso Cristina Parodi durante la trasmissione di Rai Uno, La vita in diretta. L'avvocato Aldo Scuderi, legale dell'assassino reo confesso, si è riservato di conferire prima con il suo assistito e solo dopo eventualmente rivelare se siano emersi nuovi elementi. Scuderi ha poi, nuovamente, lasciato intendere anche la possibilità di rimettere il mandato dinnanzi alla constatazione di volute omissioni da parte del suo cliente.
Il trasferimento a Milano, peraltro dopo la confessione, ha fatto sorgere il dubbio che possano esserci altri fatti di cui Leonardi potrebbe essere chiamato a rispondere. Gli inquirenti indagano senza sosta sul suo passato e soprattutto sugli anni in cui visse in Romania, prima di tornare a Siracusa e conoscere Eligia. E proprio sul quel periodo della sua vita si è pronunciato ieri Agatino Ardita, padre della vittima, che durante un intervento a La vita in diretta ha sollevato dei pesanti dubbi al riguardo arrivando addirittura ad ipotizzare che l'uomo potrebbe avere compiuto anche un altro omicidio.
"Sono convinto che in questa storia ci sono tanti punti da chiarire, tanti misteri. Penso che Christian si sia sposato con mia figlia per ripulirsi", queste le parole di papà Agatino.

Intanto, il settimanale Giallo rivela come sarebbero state trovate tracce di Dna femminile nella casa di via Calatabiano, dove Eligia Ardita è stata uccisa dal marito. Queste tracce non appartengono alla vittima, riporta così il settimanale.

Priolo. Terremoto al Comune: concussione e voto di scambio, 19 indagati tra cui il sindaco

C’è anche il sindaco di Priolo, Antonello Rizza, tra i 19 esponenti politici e dirigenti del Comune del siracusano raggiunti da avvisi di conclusione indagini preliminari, emessi dalla Procura della Repubblica di Siracusa.
Con Rizza anche il presidente del Consiglio comunale in carica, Beniamino Scarinci, un ex assessore alle Politiche Sociali, 5 dirigenti del Comune, 3 imprenditori, un consulente nominato dal Comune, un ex segretario comunale e altri soggetti.
I provvedimenti scaturiscono da una complessa ed articolata attività investigativa, iniziata nel mese di settembre 2012 dal Commissariato di Priolo Gargallo e coordinata dalla Procura della Repubblica di Siracusa, che traeva origine da una concussione commessa ai danni di un Funzionario del Consorzio Universitario Megara-Ibleo.
Per l’accusa, l’indagine ha svelato diversi episodi concussivi, illeciti di altro genere nella gestione degli appalti, nonché un complesso sistema di scambio tra elargizioni di contributi sociali e promesse di assunzioni da un lato e richiesta del voto dall’altro, tanto da aver portato

alla configurazione di una organizzazione a delinquere complessa ed efficiente, finalizzata a consentire la sistematica commissione di condotte delittuose quali il voto di scambio e l'abuso d'ufficio.
Tra le accuse: concussione, voto elettorale di scambio e concussione elettorale, abuso d'ufficio, falso ideologico e materiale, truffa aggravata e violenza privata.
Le indagini si sono soffermate anche su cospicui sussidi elargiti a favore di soggetti e relative famiglie che non avevano i requisiti richiesti per ottenere dagli stessi dei voti nelle elezioni dell'ottobre 2012 (Regionali) e nelle consultazioni amministrative del giugno 2013, prevendendo lo storno di ingenti somme da destinare a tali scopi.
Gli inquirenti del commissariato di Priolo hanno accertato che gli indagati avevano distratto fondi pubblici, compreso il fondo di riserva, destinando circa un milione e 800 mila euro a sussidi straordinari "una tantum".
I riscontri investigativi hanno messo in luce anche la commissione del reato di truffa aggravata in occasione del Carnevale 2013, quando i vertici politici del Comune di Priolo, inducendo in errore la Giunta municipale, procuravano agli organizzatori un ingiusto profitto a mezzo fatture gonfiate, per un ammontare di circa 20 mila euro. Le indagini hanno coinvolto anche alcuni imprenditori ed un consulente del Comune, concorrenti nei reati predetti. Si tratta della riformulazione, imposta dalla riunione di quattro diversi procedimenti, di imputazioni per i quali già in precedenza era stato emesso analogo avviso di conclusione indagini.